

I numeri del cluster

Quasi 300 imprese e 15 mila addetti, ma l'export non brilla

Non solo l'ex Finmeccanica. Sono tanti i big che mettono le ali al Piemonte: Thales Alenia, Altec, Collins, Avio Aero, senza contare la miriade di piccole e medie imprese senza blasoni, ma fornitrici di componenti di alto livello per i mezzi del cielo assemblati sul nostro territorio.

Oggi il settore aerospaziale italiano è settimo al mondo e quarto a livello europeo: per oltre l'80% è costituito da pmi a

cui si affiancano i «prime contractor» che partecipano ai più importanti programmi europei e internazionali come appunto Leonardo e Agusta Westland. Il settore occupa oltre 50.000 addetti, che salgono a 200.000 se si considera l'intero indotto, e ha un fatturato medio annuo di oltre 15 miliardi di euro, di cui quasi 5,8 miliardi di export.

E in Piemonte? La nostra regione riveste un ruolo di primo piano grazie alle sue 280

aziende dedicate, che danno lavoro a 14.800 persone. Un motore che fattura quasi 4 miliardi, con 970 milioni di vendite all'estero, pari al 17% del totale nazionale, soprattutto dirette verso clienti statunitensi e tedeschi. Solo la multinazionale guidata da Alessandro Profumo può contare in regione su 4.000 addetti, mentre Avio Aero (parte del gruppo General Electric) vanta qui 300 fornitori sui 900 a livello nazionale.

L'export del polo aerospaziale piemontese però non ha registrato grandi risultati ultimamente. Secondo l'ultimo monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo, le vendite del cluster oltreconfine sono calate di 43 milioni di euro, corrispondenti ad un -10% nel secondo trimestre 2019. Il risultato di calo meno intenso relativo al

300

Fornitori

Sono le piccole e medie imprese che realizzano componentistica in Piemonte per Avio Aero

primo semestre (-3%) è mitigato dall'andamento positivo che le esportazioni del polo avevano conseguito nel primo trimestre 2019 (+16 milioni di euro, corrispondenti a +8,5%).

Tra le province che compongono il polo le protagoniste sono Torino e Novara. Novara ha chiuso il secondo trimestre 2019 in negativo con un decremento di 87 milioni di euro in termini di export; Torino invece è riuscita a incrementare le vendite all'estero di 57 milioni di euro. In calo le esportazioni verso i principali mercati di sbocco, in primis Stati Uniti (-57 milioni di euro), Germania (-8 milioni di euro) e Canada (-4 milioni di euro). L'unico mercato rilevante in incremento è la Francia (+4 milioni di euro).

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano L'export nel territorio

Incubatori, musei e laboratori di ricerca. Nasce la cittadella dell'aerospazio

230
130

Come sarà

Quasi 300 imprese e 15 mila addetti, ma l'export non brilla